facoltativo! La comunità cristiana è una comunità "in uscita", "in partenza". Di più: la Chiesa è nata "in uscita". E voi mi direte: ma le comunità di clausura? Sì, anche quelle, perché sono sempre "in uscita" con la preghiera, con il cuore aperto al mondo, agli orizzonti di Dio. E gli anziani, i malati? Anche loro, con la preghiera e l'unione alle piaghe di Gesù.

Ai suoi discepoli missionari Gesù dice: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (v. 20). Da soli, senza Gesù, non possiamo fare nulla! Nell'opera apostolica non bastano le nostre forze, le nostre risorse, le nostre strutture, anche se sono necessarie. Senza la presenza del Signore e la forza del suo Spirito il nostro lavoro, pur ben organizzato, risulta inefficace".
(Papa Francesco)

Papà: E adesso ognuno formuli una sua breve intenzione di preghiera. Tutti insieme risponderemo: Ravvivaci col tuo Spirito, Signore.

Tutti: Ravvivaci col tuo Spirito, Signore

(Preghiere semplici e spontanee)

Tutti: Padre nostro…

Mamma: Come segno del bene che ci vogliamo l'un l'altro, scambiamoci un segno di pace.

Papà: Preghiamo.
O Dio, rinnova il prodigio della Pentecoste; fa' che i popoli dispersi si raccolgano e le diverse lingue si uniscano a proclamare la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Papà: Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Mamma: Condividamo con Maria la nostra gioia per la resurrezione di Gesù.

Papà: Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:

Tutti: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

Mamma: è risorto come aveva promesso, alleluia.

Tutti: Prega il Signore per noi, alleluia.

Figli: Gioisci ed esulta, Vergine Maria, alleluia.

Tutti: Perché il Signore è veramente risorto. Alleluia.

Mamma: Restiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.

Preghiera semplice in famiglia genitori e figli insieme

SETTIMANA DA DOMENICA 20 MAGGIO, "PENTECOSTE"(Anno B) A SABATO 26 MAGGIO 2018

Papà: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Mamma: O Dio, tu stesso ci hai segnati con l'unzione santa. Alleluia,

Tutti: confermandoci col dono dello Spirito,/ che vive nei nostri cuori. Alleluia.

Papà: Dello Spirito del Signore è piena la terra. Esultiamo di gioia, facendo nostre alcune parole del salmo 103.

Genitori: Loda il Signore, anima mia: / Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Figli: Come sono grandi le tue opere, Signore, / e tutte le hai fatte con arte. / La terra è piena / delle tue creature.

Genitori: Togli loro il respiro ed essi muoiono, / tornano ad essere polvere. / Mandi il tuo soffio di vita e sono ricreati, / così rinnovi la faccia della terra.

Figli: Gloria al Signore per sempre! / Gioisci, Signore, per le tue opere! / Ti piaccia, Signore, il mio canto; / la mia gioia viene da te.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio / e allo Spirito santo, / com'era in principio e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.

Mamma: Ascoltiamo ora il Signore Gesù, che ci parla.

(Prendendo spunto, se lo ritiene opportuno, dai seguenti commenti, il papà o la mamma spiega la Parola di Gesù ascoltata, cercando di attualizzarla e di applicarla alla vita della famiglia)

Domenica 20 maggio: PENTECOSTE

Gv 14,15-20

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità"

I simboli dello Spirito santo sono molto vividi: vento e fuoco.

Questo "vento" di Pentecoste si manifesta in modo energico, spazza via tutto. E noi sappiamo quanta mediocrità, quante paure, quanto grigiore andrebbe spazzato via dalla nostra vita per renderla limpida, luminosa, dinamica e soprattutto piena di dedizione.

Noi da soli ne siamo incapaci, per questo invochiamo di dono dello Spirito con grande insistenza, perché ci sospinga con coraggio sulle Sue strade sempre nuove e piene di sorprese.

Lunedì 21 maggio
SAN CRISTOFORO MAGALLANES
E COMPAGNI, MARTIRI

Lc 21,1-4

«Questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti»

I farisei vanno innanzi, mentre la vedovella rimane, poveretta, rimanendo in fondo, getta un soldino nella guantiera, mentre i ricchi fanno vedere a tutti quello che danno. «Questa vedova - dice Gesù - ha dato più di tutti».

E' una grandissima lezione. Non è importante quello che si dà; è importante dare col cuore: i farisei danno l'offerta per farsi vedere, mentre la poveretta dà la piccola offerta che può dare. I ricchi danno il superfluo, mentre i poveri si tolgono dalla bocca un pezzo di pane per darlo a chi non ha niente.

Così dobbiamo fare anche noi, se vogliamo essere veri discepoli di Cristo: la carità, infatti, è il vero distintivo dei cristiani: «da questo - disse Gesù - capiranno che siete miei discepoli, se vi amate gli con gli altri». Non dimentichiamolo mai!

Martedì 22 maggio
SANTA RITA DA CASCIA

Lc 12,35-38

"Siate pronti"

Gesù ci vuole pronti ad accogliere il Suo passaggio.

Non sono possibili i se e i ma: occorre vedere ogni novità come una possibile opportunità che il Signore mette sul nostro cammino perché lo possiamo incontrare.

Istintivamente vorremmo valutare tutti i pro e i contro, ma spesso non ci è lasciato il tempo.

Occorre allora pregare e poi fidarsi. Ci penserà Lui a dipanare le matasse imbrogliate, se quella è la Sua volontà; a noi è chiesto il coraggio di buttarci.

Mercoledì 23 maggio
SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI,
VERGINE

Lc 8,42b-48

«Gli toccò il lembo del mantello»

Un semplice contatto, la donna non cerca di più. Sa che la forza che si sprigiona da Gesù è capace di qualunque miracolo.

Noi ogni giorno possiamo sfiorare Gesù, ascoltandoLo, nutrendocene con l'Eucaristia. E i frutti possono essere non meno prodigiosi. Non si spiegherebbe infatti tanta capacità di amare, di pazientare, di credere pur in situazioni difficili, di sperare contro ogni speranza, come vediamo fare spesso anche in persone molto semplici, che sanno cercare e valorizzare tutti i modi per vivere un contatto diretto e continuo con Lui.

Giovedì 24 maggio
SAN GREGORIO VII

Gv 12,27-32

"Che cosa dirò?
Padre, salvami da quest'ora?
Ma proprio per questo
sono giunto a quest'ora! "

Di fronte all'angoscia che lo assale al pensiero della sua passione ormai imminente, Gesù come sempre getta tutto nel cuore del Padre. Lì trova il senso di ogni cosa, anche del non senso che sperimenterà gridando il suo abbandono sulla croce. Non si ritrae di fronte alla prova, ma riconosce che proprio questo momento realizzerà pienamente la sua missione.

Se non distogliamo lo sguardo da Lui crocifisso, le difficoltà diventano la grande occasione per sperimentare l'amore e la luce di Dio e per vedere crescere la nostra fede.

Venerdì 25 maggio
SAN DIONIGI, VESCOVO

Lc 6,12-16

"Il Signore Gesù se ne andò sul monte a pregare"

Isolarsi.

Non per stare per conto proprio, ma per coltivare la relazione più preziosa, quella che meglio di ogni altra ci fa capire chi siamo, la relazione con Dio. Non è un rifugiarsi nei propri pensieri a pensare alla proprie cose, è un dialogo.

Sappiamo per esperienza quanto sia delicato, basta un nulla e ci troviamo con la testa lontanissima.

Ma questo non spaventa il nostro Interlocutore.

Si tratta semplicemente di rimettersi di fronte a Lui con tutto il cuore e ricominciare ad essere felici.

Sabato 26 maggio
SAN FILIPPO NERI, SACERDOTE

Mt 28,16-20

«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del modno»

"L'ultima parola di Gesù ai discepoli è il comando di partire: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28, 19). È un mandato preciso, non è